



La nuova normativa sul riciclo

Agata MILONE

Roma 28 ottobre 2010

Come interviene la direttiva CE 2008/98 sul riutilizzo e riciclaggio

Gli Stati membri **adottano le misure necessarie** a promuovere :

- il riutilizzo dei prodotti
- la preparazione per le attività di riutilizzo
- la costituzione di reti di riutilizzo e di riparazione,
- il riciclaggio di alta qualità
- il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio fissati dalla direttiva
- l'uso di strumenti economici, di criteri in materia di appalti, di obiettivi quantitativi o di altre misure

Obiettivi di riciclaggio della direttiva

“ entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso;”

perplessità sul metodo di calcolo per tradurre tali obiettivi nella programmazione territoriale.

In particolare, quando si parla di 50 % si può intendere:

- 50% rispetto alla produzione totale di rifiuti;
- 50% rispetto all'immesso al consumo;
- 50% rispetto al rifiuto raccolto;
- 50% rispetto alla produzione delle sole 4 frazioni di rifiuti menzionati al lordo degli scarti prodotti nelle operazioni di riciclaggio;
- 50% rispetto alla produzione delle sole 4 frazioni di rifiuti menzionati al netto degli scarti prodotti nelle operazioni di riciclaggio;

Il riciclaggio ed il riutilizzo nello schema di DLgs di recepimento della direttiva

- Attribuisce alle pubbliche amministrazioni le iniziative per il riutilizzo e preparazione al riutilizzo
- Attribuisce alle regioni l'emanazione di criteri per l'attivazione della Rd da parte dei comuni
- Attribuisce alle Autorità Competenti l'adozione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio previsti al 2020 dalla direttiva
- Definisce che le amministrazioni provvedono agli adempimenti senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica

Il riciclaggio ed il riutilizzo nello schema di DLgs di recepimento della direttiva

- criteri e i metodi di calcolo sono rinviati a successivi decreti
- la preparazione al riutilizzo (nuova attività) non potrà essere intrapresa fino all'emanazione di un ulteriore decreto in quanto non è stato individuato il regime autorizzativo
- **mancano le indicazioni generali per perseguire gli obiettivi stabiliti**
- Iniziative senza maggiori oneri

Cosa significa rispettare gli obiettivi di riciclaggio?

- in termini di RD
- in termini di qualità
- in termini di interventi da attuare

Ipotesi di calcolo per gli obiettivi di riciclaggio: la quantità

- il 50 % da riferire (almeno) alle frazioni di carta, legno, metalli e plastica contenute nel totale del rifiuto prodotto – nei rifiuti indifferenziati e nei rifiuti differenziati – al netto degli scarti prodotti presso gli impianti di riciclaggio dei rifiuti.

Individuazione % di rd necessaria

Esempio:

anno 2008 212.185 t vetro nel rifiuto urbano totale prodotto in Piemonte di cui 59.000 t nell'indifferenziato e 153.344 t da RD (72%)

presso gli impianti di recupero si scarta l'8 % dei rifiuti vetrosi,(Progetto recupero)

il rifiuto vetroso effettivamente destinato al riciclaggio (presso le vetrerie) risulta essere 141.076 tonnellate

in Piemonte si ha il 66,5 % di riciclaggio del vetro.

Operando così anche per le altre frazioni considerate, per l'anno 2008 in Piemonte la % di riciclaggio mediata sulle 4 frazioni risulta del 43.4 %.

Obiettivi di riciclaggio: la qualità

Quantificare e ridurre gli scarti

Indagine permanente sul rifiuto recuperato rispetto al rifiuto da RD effettuata dal servizio pubblico in Piemonte

la % di recupero è riferita alla quantità di rifiuto raccolto differenziatamente

Metodo

Fonti: MUD URBANI E SPECIALI, DATI CONS. FILIERA DEGLI IMBALLAGGI, DATI PIATTAFORME E AZIENDE DI RECUPERO, sono stati verificati:

- i quantitativi di rifiuti raccolti differenziatamente dal servizio pubblico
- i quantitativi di rifiuti in ingresso ed in uscita dagli impianti
- la tipologia di lavorazione effettuata
- le percentuali di materiali di scarto/rifiuti estranei
- la % di recupero conteggia anche il recupero energetico di plastica e legno

**RECUPERO DEI RIFIUTI RACCOLTI
DIFFERENZIATAMENTE IN PIEMONTE
2004-2005-2006-2007**

	ANNO 2004		ANNO 2005		ANNO 2006		ANNO 2007	
RIFIUTO	KB/AB ANNO RAC	% REC	KB/AB ANNO RAC	% REC	KB/AB ANNO RAC	% REC	KB/AB ANNO RAC	% REC
CARTA	44	98%	50	92%	54	96%	58	97%
VETRO	24	86%	27	91%	28	92%	32	92%
PLASTICA	9	82%	11	79%	14	80%	16	79%
LEGNO	10	97%	11	96%	12	96%	13	96%
METALLO	5	98%	6	96%	6	96%	6	96%
ORGANICO	21	79%	29	79%	36	80%	43	80%
REG. PIEM.	114	94%	135	88%	151	90%	168	90%

Proposte per rendere sostenibile il ciclo

Interventi a livello di raccolta

Miglioramento della qualità dei rifiuti raccolti (utenze domestiche e non domestiche)
riorganizzare le raccolte, sensibilizzazione delle utenze, sbloccare
passaggio a tariffa puntuale

Preparazione al riutilizzo

Adozioni di norme per attivazione dei centri

Interventi a livello di impianti

Realizzazione delle piattaforme di riciclo, verifica dei flussi, delle % di
scarto e dell'effettivo riciclaggio dei rifiuti

Incentivare l'uso dei prodotti riciclati

non ha avuto successo il DM 203 del 2003 relativo all'obbligo degli enti pubblici e delle
società pubbliche di coprire almeno il 30% del fabbisogno di manufatti e beni con
manufatti e beni ottenuti da prodotti riciclati.

Rendere competitivo l'uso di prodotti riciclati, incentivando anche il
mercato di prodotti di uso domestico

Grazie per l'attenzione